

Rassegna stampa

Parte il Centro di eccellenza per la Sicurezza Stradale: è il primo progetto pilota su territorio nazionale che mette a frutto competenze trasversali

10 dicembre 2019

Gli articoli qui riportati sono da intendersi non riproducibili né pubblicabili da terze parti non espressamente autorizzate da Sapienza Università di Roma



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

a cura del settore Ufficio stampa e comunicazione



Roma, 10 dicembre 2019

COMUNICATO STAMPA

Parte il Centro di eccellenza per la Sicurezza Stradale: è il primo progetto pilota su territorio nazionale che mette a frutto competenze trasversali

Presentate le attività messe in campo grazie collaborazione del Dipartimento di Polizia Stradale, La Sapienza Università di Roma, ASL Roma 1 e Fondazione ANIA

martedì 10 dicembre 2019 – ore 12.00 – presentazione dati e attività Centro
Salone del Commendatore – Palazzo del Commendatore
Borgo Santo Spirito 3 ,Roma

10.12.2019 – È stato presentato oggi presso il Palazzo del Commendatore il **Centro di Eccellenza sulla Sicurezza Stradale**, che rende operativo il protocollo sottoscritto dal Capo della Polizia e Direttore Generale della Pubblica Sicurezza Gabrielli, dal Rettore Gaudio, Dal Direttore della ASL Roma 1 Tanese e dal Presidente della Fondazione ANIA Farina.

Operare sul tema della prevenzione per la ridurre l'incidentalità e su quello della sensibilizzazione verso il rischio stradale. Questo l'obiettivo su cui convergono protagonisti con competenze diverse, uniti in una task force congiunta che metterà a sistema esperienze e dati per ricavare un modello predittivo dei comportamenti e dei profili a rischio che possa abbattere il numero di incidenti stradali.

Il tema è di quelli caldi, anche perché nonostante alcuni dati incoraggianti, in Italia si è ancora lontani dagli obiettivi che aveva posto la Commissione europea – avvicinarsi entro il 2050 all'obiettivo zero vittime – e che il nostro "Piano nazionale della Sicurezza stradale" recepisce, fissando come primo step non più di 2.045 vittime della strada nel 2020.

Il Centro lavorerà in parallelo sia sulla prevenzione che sul sostegno alle vittime e ai loro familiari, grazie alla trasversalità delle esperienze messe a fattor comune, con obiettivi che si

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

CF 80209930587 PI 02133771002

Capo Ufficio Stampa: Alessandra Bomben

Addetti Stampa: Christian Benenati - Marino Midena - Barbara Sabatini - Stefania Sepulcri

Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma

T (+39) 06 4991 0035 - 0034 F (+39) 06 4991 0399

comunicazione@uniroma1.it stampa@uniroma1.it www.uniroma1.it



svilupperanno in specifici ambiti rispetto ai quali gli enti coinvolti possono contribuire a vari livelli.

I dati sugli incidenti della strada, frutto di un monitoraggio accurato, saranno incorporati in un database in forma anonima, che costituisce il punto di partenza per individuare sia comportamenti ricorrenti, come eccessi tossicologici e alcolemici o infrazioni ricorrenti che profili a rischio, con particolare riferimento a fasce di età, aree geografiche. A partire da questa analisi saranno delineate azioni di contrasto mirate

Una parte dell'attività di ricerca sarà focalizzata sullo studio delle determinanti psichiche dell'incidentalità stradale e di modelli utili a migliorare l'attività di valutazione dell'idoneità alla guida e del danno alla persona, con la verifica "sul campo" dell'efficacia e test con simulatori di guida. Sono previste anche attività di prevenzione dell'incidentalità stradale attraverso iniziative rivolte ai cittadini o a specifici target della popolazione, come scuole, centri anziani e luoghi di lavoro. Sarà svolto, inoltre, un capillare lavoro di formazione al personale sanitario e alle forze di polizia locale e stradale che sono chiamate a intervenire prestando il primo soccorso psicologico alle vittime dirette e indirette degli incidenti. Per tutti una sola finalità: quella di ridurre il numero degli incidenti stradali e delle persone che riportano lesioni gravi e gravissime da incidente, con un netto miglioramento nella qualità della vita delle persone sia in termini di salute che di costi assicurativi.

Una forte sinergia, quindi, per quello che è il primo modello in Italia di struttura dedicata alla prevenzione degli incidenti stradali e alla promozione della salute legata ai comportamenti su strada.

Focus (ipotesi di lavoro – dati tratti da bozza di convenzione)

- *Sebbene, secondo il rapporto della Commissione europea sul 2017, per il secondo anno consecutivo, nell'Unione europea il numero delle vittime in seguito a incidenti stradali è diminuito del 2% circa, la Commissione ritiene che «sarà comunque molto impegnativo raggiungere l'obiettivo di dimezzare il numero delle vittime della strada tra il 2010 e il 2020»;*
- *Gli incidenti stradali in Italia rappresentano in assoluto una delle principali cause di morte e negli ultimi anni c'è stato un rallentamento nel trend di diminuzione, rimanendo pertanto lontani dall'obiettivo di riduzione del 50% di morti e feriti;*
- *Secondi il rapporto ISTAT 2018, pur essendosi verificati in Italia nel 2017 meno incidenti stradali, è aumentato il numero dei morti e delle vittime rispetto al 2016 (+ 2,9%), con la precisazione tra i comportamenti errati più frequenti vi sono la distrazione alla guida, il mancato rispetto della precedenza e la velocità troppo elevata (nel complesso il 40,8% dei casi). Le violazioni del Codice della Strada più sanzionate, inoltre, risultano l'eccesso di*



velocità, il mancato utilizzo di dispositivi di sicurezza, e, in significativa crescita rispetto al 2016, l'uso di telefono cellulare alla guida (+ 7,1%) e il rapporto ISTAT 2019, sembra abbia certificato la riduzione delle vittime rispetto al 2017 (- 1,6%) e dei feriti (- 1,7%), ha confermato che le cause più frequenti degli incidenti sono la guida distratta (al 1° posto), il mancato rispetto delle regole di precedenza (al 2° posto) e la velocità eccessiva o non adeguata (al 3° posto), cause che nel complesso rappresentano il 40,8% dei casi;

- *I dati degli incidenti stradali causati dalla guida in stato di ebbrezza alcolica o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti evidenziano una sottostima e necessitano di un'analisi più attenta per evidenziare il rischio reale presente sulle nostre strade;*
- *Gli studi scientifici sulle cause degli incidenti stradali, svolti in vari paesi europei, evidenziano chiaramente come la maggior parte degli incidenti stradali sia dovuta al fattore umano. Il comportamento di guida è causa unica o concomitante degli incidenti stradali in una percentuale di casi compresa tra l'80% (Streff, 1991) e il 94% (Rumar, 1995).*

Ricerca del 18-12-19

SAPIENZA - CARTA STAMPATA

11/12/19	Messaggero	13	Tre morti a Roma, bimbo investito a Brescia ma in Italia gli incidenti stradali sono in calo	A.Mar.	1
11/12/19	Metro Roma	19	Pedoni a rischio in strada il fenomeno cresce In Italia 21 mila investiti, 600 vittime nel 2018	...	3
11/12/19	Leggo Roma	25	Pedoni a rischio in strada il fenomeno cresce In Italia 21 mila investiti, 600 vittime nel 2018	...	4
11/12/19	Arena - Giornale di Vicenza	6	Nove morti al giorno sulle strade italiane	...	6
11/12/19	Centro	8	Ogni giorno sono nove i morti per gli incidenti nel nostro paese	...	7
11/12/19	Il Nuovo Corriere di Roma e del Lazio	12	Parte il Centro di eccellenza per la Sicurezza Stradale	...	8
11/12/19	Tempo Roma	19	Ciclista e pedone travolti e uccisi	Mariani Francesca	10
SAPIENZA WEB					
11/12/19	AGENPARL.EU	1	Nasce un Centro di eccellenza per la sicurezza stradale ~ Agenparl	...	11
10/12/19	AGENZIANOVA.COM	1	Sapienza: al via Centro di eccellenza per sicurezza stradale. il primo progetto pilota su territorio nazionale (3) Agenzia Nova	...	12
11/12/19	CORRIEREDELLOSPORT.IT	1	Sicurezza stradale, obiettivo prevenzione, nasce il primo centro di eccellenza - Corriere dello Sport	...	14
11/12/19	QUOTIDIANOSANITA.IT	1	Nasce il Centro di eccellenza per la Sicurezza Stradale. Un team multidisciplinare al lavoro per ridurre gli incidenti	...	17

Tre morti a Roma, bimbo investito a Brescia ma in Italia gli incidenti stradali sono in calo



NONOSTANTE LA DIMINUIZIONE IL NUMERO DELLE VITTIME NON SCENDE MAI SOTTO LE 3MILA L'ANNO

IL FOCUS

ROMA La triste conta non si ferma mai. Ogni giorno sulle strade italiane muoiono 9 persone, oltre tremila morti all'anno. Solo a Roma in ventiquattr'ore si sono registrate tre vittime: due pedoni e un ciclista. A Coccaglio, nel Bresciano, un pirata delle strada ha travolto in pieno, sulle strisce, un bimbo di 2 anni che era sul passeggino spinto dalla mamma. Il piccolo è stato sbalzato per cinque metri e ora è in coma, le sue condizioni sono critiche. I carabinieri di Chiari dopo avere visionato le immagini di alcune telecamere sarebbero già sulle tracce del fuggitivo, dileguato a bordo di un'utilitaria scura. Sempre al Nord, Pasquale Falanga, un soldato dell'Esercito italiano, è morto ieri nello scontro tra un mezzo militare e un camion sulla autostrada A6 Torino-Savona. Imprudenza,

distrazione e mancato rispetto dei limiti di velocità sono tra le cause principali degli scontri. E l'uso del telefonino alla guida, soprattutto per inviare o leggere messaggi, rappresenta l'insidia maggiore. È questa la fotografia di un fenomeno scattata ieri nel corso della presentazione del «Centro di eccellenza per la sicurezza stradale», un progetto pilota che partirà da Roma e vedrà impegnati polizia di Stato, università La Sapienza, Asl Roma 1 e Fondazione Ania per prevenire e ridurre il numero degli incidenti attraverso canali di informazione e sensibilizzazione nelle scuole, nei centri di aggregazione sociale, e l'impiego di task-force in grado di adottare strategie adeguate. «Il 17 per cento dei sinistri è dovuto alla distrazione, che vuole dire sonno o smartphone in mano - dice Giovanni Busacca, direttore del Servizio di Polizia stradale - Attualmente è solo prevista una sanzione economica e una decurtazione, vorremmo la sospensione della patente e il sequestro del cellulare».

Dopo un'incessante diminuzione delle vittime dal 2001 al 2014, nell'ultimo quinquennio l'andamento degli incidenti stradali in



Italia è diventato «altalenante» senza riuscire mai a scendere sotto la soglia delle tremila vittime l'anno. Anche il dato parziale, cioè quello relativo solo agli incidenti registrati da polizia e carabinieri, nei primi undici mesi del 2019, mostra un andamento analogo a quello dell'anno precedente con 1.492 deceduti (il 3% in meno del 2018 che aveva fatto registrare 1.538 vittime, 3.334 nel dato totale dell'Acì).

I CICLISTI

Solo nel territorio urbano di Roma (escluso il Grande Raccordo Anulare dove, pure, lunedì sera è stato travolto un romeno di 36 anni, tra la Salaria e Settebagni) quest'anno la Polizia locale di Roma Capitale ha registrato 111 vittime e 12.827 feriti, oltre un terzo sono pedoni, mentre aumentano rispetto all'anno precedente i ciclisti uccisi. Se nel 2018 l'Acì conteggiava tre decessi sulle due ruote a pedali, quest'anno sono già otto. «I dati spesso rivelano solo alcuni aspetti del fenomeno - afferma Alfredo Giordani, di Vivinstrada, vicepresidente della Consulta cittadina a Roma per la sicurezza stradale - per esempio, negli anni di crisi economica gli spostamenti sono diminuiti, poi gli automobilisti si sono "corazzati" con Suv e crossover per sentirsi più sicuri, viste anche le strade disastrose e, di conseguenza, sono aumentati i feriti tra pedoni, ciclisti e centauro, più vulnerabili. Sui pedoni qualcosa si sta facendo, sono iniziati per esempio i controlli per il rispetto degli attraversamenti». Dove si vedono, perché spesso le "zebre" sono sbiadite o messe nei punti peggiori: agli incroci e dopo le curve. Tra le vittime romane delle ultime ore c'è anche il 77enne Nicola Carmine Florio, napoletano che viveva a Centocelle da cinquant'anni. Procedeva appoggiato al suo bastone sulle strisce di via Prenestina, quando un furgone lo ha travolto e ucciso. Non c'è stato nulla da fare anche per un ciclista, a ieri ancora non identificato, preso in pieno da una Ford Focus sulla laterale della Cristoforo Colombo, in località Infernetto. Dura la mamma di Elena Aubry, morta in moto a 25 anni sull'Ostiense: «A Roma deve intervenire l'Esercito per riparare strade e buche. Serve una task-force che vada oltre le singole competenze».

A. Mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATI NAZIONALI

Pedoni a rischio in strada il fenomeno cresce In Italia 21 mila investiti, 600 vittime nel 2018

Parte da Roma il progetto pilota per un Centro di eccellenza. L'obiettivo è migliorare i livelli di sicurezza

NELLA CAPITALE

Cellulare alla guida, infrazioni raddoppiate

È di oltre un milione il numero di infrazioni al Codice della Strada rilevate dalla Polizia Locale nel primo semestre del 2019, con un aumento di circa il 10% rispetto ai primi sei mesi del 2018. Nel mirino delle verifiche i comportamenti irregolari, soprattutto quelli che rappresentano un pericolo per tutti gli utenti della strada, come l'utilizzo improprio del cellulare durante la guida con 15.379 violazioni contestate nei primi sei mesi di quest'anno (erano 8.851 nel 2018). Un rafforzamento dei controlli ha riguardato anche le cosiddette "soste d'intralcio" una tra le condotte scorrette che, oltre a osta-

colare la regolare circolazione, espongono a rischio i pedoni e le categorie più fragili: 401.407 violazioni nel 2019 rispetto alle 286.287 del 2018. Dall'inizio dell'anno la Polizia Locale di Roma Capitale ha portato avanti un vasto piano di controlli, potenziando gli accertamenti per contrastare quelle condotte che, oltre a violare le norme, in molti casi mettono a repentaglio la sicurezza e l'incolumità delle persone che percorrono ogni giorno le vie della Capitale. Soprattutto quella delle categorie più "deboli", come anziani e bambini. Nove persone al giorno in Italia muoiono per incidenti stradali, e

putroppo in tantissimi casi si tratta dei più piccoli. Il dato è emerso ieri nel corso della presentazione a Roma del "Centro di eccellenza per la sicurezza stradale".

Secondo i dati, dopo un'incessante diminuzione delle vittime dal 2001 al 2014, nell'ultimo quinquennio l'andamento del fenomeno è diventato "altalenante" senza riuscire mai a scendere sotto la soglia delle 3mila vittime l'anno. Anche il dato parziale di Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabi-



nieri, relativo ai primi 11 mesi del 2019, mostra un andamento analogo a quello dell'anno precedente con 1.492 deceduti (il 3% in meno del 2018 che aveva fatto registrare 1.538 vittime) ■

Secondo Asaps, l'Associazione sostenitori e amici della Polizia Stradale, nel 2018 "sono state 612 le persone morte mentre cercavano di attraversare la strada e di tutte le vittime di incidenti stradali una su 5 era un pedone". Nel 2017 erano state 600, con un incremento del 5,3% rispetto all'anno prima. Tra i motivi del fenomeno, secondo una ricerca dell'Associazione, anche il fatto che "siamo un Paese in cui manca il rispetto delle regole e i passanti sono visti come un nemico che fa rallentare il percorso". Sembra incredibile ma è vero. Il caso della donna di 42 anni uccisa da un camion a Roma mentre attraversava sulle strisce pedonali in via Appia Nuova non è, purtroppo, un caso isolato. Tanto meno lo è quello di un uomo investito, nelle scorse settimane, lungo la Casilina a Castrocielo, in provincia di Frosinone. Ognuno di noi, ogni giorno e in qualche misura, in centro e in periferia, corre insomma la propria percentuale di rischio quando si accinge ad attraversare. Anche se lo fa sulle strisce pedonali dove dovrebbe essere maggiormente garantito. A questo si aggiunge un ulteriore aspetto: sono ormai tantissimi i pedoni che camminano parlando

al telefono, inviando o leggendo messaggi, ascoltando musica con l'auricolare. Estraniandosi, così, dalla realtà che li circonda.

Ogni anno sono oltre 21mila, secondo i dati Istat diffusi sempre da Asaps, i pedoni investiti in Italia, con una percentuale passata dal 15% al 18%, dei quali 1 su sette nel Lazio.

Se si vanno poi a guardare i dati relativi alle sole regioni del centro Italia, la percentuale sale sino al 26,3%. Intanto parte proprio da Roma un Centro di eccellenza per migliorare il livello di sicurezza delle nostre strade. Si tratta di un progetto pilota che coinvolge la Polizia di Stato, [la Sapienza](#), l'Asl Roma 1 e la Fondazione Ania Umberto Guidoni. "Fare prevenzione insieme può fare la differenza" è il motto dell'iniziativa che prevede una task force per mettere a sistema esperienze e dati e ricavare un modello dei comportamenti e dei profili di rischio.

Obiettivo, ridurre il numero di incidenti stradali, i cui dati saranno incorporati in un database in forma anonima, che potrà consentire un valido aiuto nella pianificazione di azioni di contrasto mirate. Ognuno dei partner del Centro, infatti, è in possesso di specifiche competenze sui temi connessi alla sicurezza stradale ■

Tra regole e buon senso ecco cosa prevede il Codice

Per chi utilizza il cellulare mentre è alla guida, attualmente è prevista una sanzione e una decurtazione dei punti, ma sarebbe necessaria la sospensione della patente. Lo sostiene Giovanni Busacca, direttore del Servizio di Polizia stradale, considerando che "il 17% degli incidenti è causato dalla distrazione, che vuol dire sonno, ma soprattutto distrazione da smartphone durante la guida". Per questo, "abbiamo chiesto al legislatore di intervenire con sanzioni mirate". Anche i pedoni devono rispettare il Codice della Strada. L'art. 190, infatti, ricorda che "i pedoni devono circolare sui marciapiedi, sulle banchine, sui viali e sugli altri spazi per essi predisposti; qualora questi manchino, siano ingombri, interrotti o insufficienti, devono circolare sul margine della carreggiata opposto al senso di marcia dei veicoli in modo da causare il minimo intralcio possibile alla circolazione".



Pedoni a rischio in strada il fenomeno cresce In Italia 21 mila investiti, 600 vittime nel 2018

Parte da Roma il progetto pilota per un Centro di eccellenza. L'obiettivo è migliorare i livelli di sicurezza

Secondo Asaps, l'Associazione sostenitori e amici della Polizia Stradale, nel 2018 "sono state 612 le persone morte mentre cercavano di attraversare la strada e di tutte le vittime di incidenti stradali una su 5 era un pedone". Nel 2017 erano state 600, con un incremento del 5,3% rispetto all'anno prima. Tra i motivi del fenomeno, secondo una ricerca dell'Associazione, anche il fatto che "siamo un Paese in cui manca il rispetto delle regole e i passanti sono visti come un nemico che fa rallentare il percorso". Sembra incredibile ma è vero. Il caso della donna di 42 anni uccisa da un camion a Roma mentre attraversava sulle strisce pedonali in via Appia Nuova non è, purtroppo, un caso isolato. Tanto meno lo è quello di un uomo investito, nelle scorse settimane, lungo la Casilina a Castrocielo, in provincia di Frosinone. Ognuno di noi, ogni giorno e in qualche misura, in centro e in periferia, corre insomma la propria percentuale di rischio quando si accinge ad attraversare. Anche se lo fa sulle strisce pedonali dove dovrebbe essere maggiormente garantito. A questo si aggiunge un ulteriore aspetto: sono ormai tantissimi i pedoni che camminano parlando



al telefono, inviando o leggendo messaggi, ascoltando musica con l'auricolare. Estraniandosi, così, dalla realtà che li circonda.

Ogni anno sono oltre 21mila, secondo i dati Istat diffusi sempre da Asaps, i pedoni investiti in Italia, con una percentuale passata dal 15% al 18%, dei quali 1 su sette nel Lazio.

Se si vanno poi a guardare i dati relativi alle sole regioni del centro Italia, la percentuale sale sino al 26,3%. Intanto parte proprio da Roma un Centro di eccellenza per migliorare il livello di sicurezza delle nostre strade. Si tratta di un progetto pilota che coinvolge la Polizia di Stato, [la Sapienza](#), l'Asl

Roma 1 e la Fondazione Ania Umberto Guidoni. "Fare prevenzione insieme può fare la differenza" è il motto dell'iniziativa che prevede una task force per mettere a sistema esperienze e dati e ricavare un modello dei comportamenti e dei profili di rischio.

Obiettivo, ridurre il numero di incidenti stradali, i cui dati saranno incorporati in un database in forma anonima, che potrà consentire un valido aiuto nella pianificazione di azioni di contrasto mirate. Ognuno dei partner del Centro, infatti, è in possesso di specifiche competenze sui temi connessi alla sicurezza stradale ■



Tra regole e buon senso ecco cosa prevede il Codice

Per chi utilizza il cellulare mentre è alla guida, attualmente è prevista una sanzione e una decurtazione dei punti, ma sarebbe necessaria la sospensione della patente. Lo sostiene Giovanni Busacca, direttore del Servizio di Polizia stradale, considerando che "il 17% degli incidenti è causato dalla distrazione, che vuol dire sonno, ma soprattutto distrazione da smartphone durante la guida". Per questo, "abbiamo chiesto al legislatore di intervenire con sanzioni mirate". Anche i pedoni devono rispettare il Codice della Strada. L'art. 190, infatti, ricorda che "i pedoni devono circolare sui marciapiedi, sulle banchine, sui viali e sugli altri spazi per essi predisposti; qualora questi manchino, siano ingombri, interrotti o insufficienti, devono circolare sul margine della carreggiata opposto al senso di marcia dei veicoli in modo da causare il minimo intralcio possibile alla circolazione".

NELLA CAPITALE

Cellulare alla guida, infrazioni raddoppiate

È di oltre un milione il numero di infrazioni al Codice della Strada rilevate dalla Polizia Locale nel primo semestre del 2019, con un aumento di circa il 10% rispetto ai primi sei mesi del 2018. Nel mirino delle verifiche i comportamenti irregolari, soprattutto quelli che rappresentano un pericolo per tutti gli utenti della strada, come l'utilizzo improprio del cellulare durante la guida con 15.379 violazioni contestate nei primi sei mesi di quest'anno (erano 8.851 nel 2018). Un rafforzamento dei controlli ha riguardato anche le cosiddette "soste d'intralcio" una tra le condotte scorrette che, oltre a osta-

colare la regolare circolazione, espongono a rischio i pedoni e le categorie più fragili: 401.407 violazioni nel 2019 rispetto alle 286.287 del 2018. Dall'inizio dell'anno la Polizia Locale di Roma Capitale ha portato avanti un vasto piano di controlli, potenziando gli accertamenti per contrastare quelle condotte che, oltre a violare le norme, in molti casi mettono a repentaglio la sicurezza e l'incolumità delle persone che percorrono ogni giorno le vie della Capitale. Soprattutto quella delle categorie più "deboli", come anziani e bambini. Nove persone al giorno in Italia muoiono per incidenti stradali, e

pur troppo in tantissimi casi si tratta dei più piccoli. Il dato è emerso ieri nel corso della presentazione a Roma del "Centro di eccellenza per la sicurezza stradale". Secondo i dati, dopo un'incessante diminuzione delle vittime dal 2001 al 2014, nell'ultimo quinquennio l'andamento del fenomeno è diventato "altalenante" senza riuscire mai a scendere sotto la soglia delle 3mila vittime l'anno. Anche il dato parziale di Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabi-

nieri, relativo ai primi 11 mesi del 2019, mostra un andamento analogo a quello dell'anno precedente con 1.492 deceduti (il 3% in meno del 2018 che aveva fatto registrare 1.538 vittime) ■



LA FOTOGRAFIA. 1.492 vittime nel 2019

Nove morti al giorno sulle strade italiane

ROMA

Una lunga scia di sangue sulle strade italiane con 9 vittime al giorno per un totale di oltre tremila morti all'anno, tra cui molti bambini e giovani. Imprudenza, distrazione e mancato rispetto dei limiti di velocità sono tra le cause principali degli scontri. È la fotografia scattata in occasione della presentazione del «Centro di eccellenza per la sicurezza stradale», un progetto pilota che partirà da Roma e vedrà impegnati polizia di Stato, università [La Sapienza](#), Asl Roma I e Fondazione Ania per ridurre il fenomeno degli incidenti stradali.

«Fare prevenzione insieme può fare la differenza» è il motto dell'iniziativa che unirà i protagonisti in una task force congiunta e metterà a sistema esperienze e dati per ricavare un modello dei comportamenti e dei profili di rischio per ridurre gli incidenti. I dati saranno poi incorporati in un database in forma anonima utile per la pianificazione di azioni di contrasto mirate.

Saranno pianificate anche iniziative di prevenzione rivolte ai cittadini, scuole, centri anziani e luoghi di lavoro oltre a un'attività di formazione rivolta al personale sanitario e alle forze di polizia che sono chiamate a intervenire prestando il primo soccorso psicologico alle vittime dirette e indirette. ●



Ogni giorno sono nove i morti per gli incidenti nel nostro paese

Una lunga scia di sangue sulle strade italiane con 9 vittime al giorno per un totale di oltre tremila morti all'anno, tra cui molti bambini e giovani. Imprudenza, distrazione e mancato rispetto dei limiti di velocità sono tra le cause principali degli scontri. È la fotografia scattata in occasione della presentazione del «Centro di eccellenza per la sicurezza

stradale», un progetto pilota che partirà da Roma e vedrà impegnati polizia di Stato, università [La Sapienza](#), Asl Roma 1 e Fondazione Ania per ridurre il fenomeno degli incidenti stradali. «Fare prevenzione insieme può fare la differenza» è il motto dell'iniziativa che unirà i protagonisti in una task force congiunta e metterà a sistema esperienze e dati per ricavare un

modello dei comportamenti e dei profili di rischio per ridurre gli incidenti. I dati saranno poi incorporati in un database in forma anonima utile per la pianificazione di azioni di contrasto mirate. Saranno pianificate anche iniziative di prevenzione rivolte ai cittadini, scuole e luoghi di lavoro oltre a un'attività di formazione al personale sanitario e alla polizia.



Collaborazione tra Polizia di Stato, Sapienza Università di Roma, ASL Roma 1 e Fondazione ANIA

Parte il Centro di eccellenza per la Sicurezza Stradale

Primo progetto pilota su territorio nazionale che mette a frutto competenze trasversali

È stato presentato presso il Palazzo del Commendatore il Centro di Eccellenza sulla Sicurezza Stradale, che rende operativo il protocollo sottoscritto dal Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza Franco Gabrielli, dal Rettore della Sapienza Università di Roma Eugenio Gaudio, dal Direttore della ASL Roma 1 Angelo Tanese e dal Presidente della Fondazione ANIA Maria Bianca Farina. Operare sul tema della prevenzione per ridurre l'incidentalità e su quello della sensibilizzazione verso il rischio stradale: questo l'obiettivo su cui convergono i protagonisti con competenze diverse, uniti in una task force congiunta che metterà a sistema esperienze e dati per ricavare un modello predittivo dei comportamenti e dei profili di rischio, che possa abbattere il numero di incidenti stradali.

Dopo un'incessante diminuzione delle vittime dal 2001 al 2014, nell'ultimo quinquennio l'andamento del fenomeno infortunistico è divenuto "altalenante" senza, purtroppo, riuscire mai a scendere sotto la soglia delle 3.000 vittime l'anno. Anche il dato parziale così come risulta dalle statistiche dell'attività della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, relativo ai primi 11 mesi del 2019, mostra un andamento analogo a quello dell'anno precedente, con 1.492 deceduti (il 3% in meno del 2018 che aveva fatto registrare 1.538 vittime). La complessità del fenomeno infortunistico richiede oggi nuove e più incisive forme

di partenariato che possano determinare un'effettiva cooperazione tra partner pubblici e i privati, in vista di sinergie che mettano a fattor

comune competenze tecniche, ingegneristiche,

di analisi statistiche e psicologiche, con l'obiettivo finale

di costruire modelli preventivi del fenomeno dell'incidentalità su strada.

In quest'ottica il Centro di ricerca e formazione si pone l'obiettivo di elevare il livello di sicurezza sulle strade che si declina con una mirata e studiata attività di comunicazione, di comprensione del fenomeno infortunistico in relazione alle cause di inidoneità fisica dei conducenti e di elaborazione e produzione di dati scientifici sul fattore umano alla base degli incidenti stradali, nel solco degli indirizzi che la Commissione Europea ha tracciato in vista della riduzione della mortalità e della lesività sulle strade. I dati sugli incidenti stradali, frutto di un monitoraggio accurato, saranno incorporati in un database in forma anonima che potrà consentire un valido ausilio per la pianificazione di azioni di contrasto mirate.

Ciascuno dei partner del Centro è in possesso di specifiche competenze ed esperienze sui temi connessi alla sicurezza stradale, e da anni ha sviluppato sul tema progetti innovativi di carattere nazionale ed internazionale.

Alcuni di questi vedono già sinergie consolidate tra la Polizia di Stato, la Sapienza Università di Roma e la Fondazione ANIA, che insieme hanno curato i progetti "ICARO"- la campagna di educazione stradale che dal suo avvio ha raggiunto oltre 600.000 studenti delle scuole di ogni ordine e grado di tutto il territorio italiano -, "Chirone" ed "Ania Cares" dedicati all'assistenza psicologica alle vittime di incidenti stradali e ai loro familiari, mentre con l'Azienda Sanitaria Locale Roma 1 è stato attuato il protocollo operativo siglato con la Procura Generale di Roma e la Regione Lazio, in applicazione delle legge sull'omicidio stradale.





Incidenti

**Ciclista e pedone
travolti e uccisi**

Le due tragedie
sulla via Colombo
e a Tor De' Schiavi

Mariani a pagina 19

SANGUE SULL'ASFALTO

Entrambi gli investitori sono risultati negativi agli esami alcolemici e tossicologici

Ciclista e pedone travolti e uccisi

Uno scontro sulla via Colombo, l'altro a Tor De' Schiavi

FRANCESCA MARIANI

••• Un ciclista ha perso la vita dopo essere stato investito da una macchina in via Cristoforo Colombo lunedì scorso. Mentre percorreva la carreggiata laterale in direzione Roma, a circa 500 metri prima dell'intersezione con via Canale della Lingua, l'uomo è stato travolto da una Ford Focus guidata da un italiano di 48 anni condotto all'ospedale Grassi per gli esami alcolemici e tossicologici di rito. Esami, eseguiti all'ospedale Vannini, che hanno dato esito negativo. Sul luogo sono intervenuti gli uomini del gruppo Marconi della Polizia locale.

Sempre due giorni fa, questa volta in via Prenestina all'incrocio con via Tor De' Schiavi, un pedone è stato investito da un Fiat Ducato guidato da un 51 enne poi risultato negativo ai test di rito. L'uomo investito, del 1942, è stato trasportato all'ospedale Sandro Pertini ma è morto dopo due ore dal sinistro. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti gli agenti del gruppo Prenestino della Polizia locale.

Intanto ieri è stato presentato a Palazzo del Commendatore, il Centro di Eccellenza sulla Sicurezza Stradale, che rende operativo il protocollo sottoscritto dal capo della Polizia Franco Gabrielli, dal rettore della Sapienza Università di Roma Eugenio Gaudio, dal direttore della Asl Roma 1 Angelo Tanese e dal presidente della Fondazione Ania

Maria Bianca Farina. Operare sul tema della prevenzione per ridurre l'incidentalità e su quello della sensibilizzazione verso il rischio stradale: questo l'obiettivo su cui convergono i protagonisti con competenze diverse, uniti in una task force congiunta che metterà a sistema esperienze e dati per ricavare un modello predittivo dei comportamenti e dei profili di rischio, che possa abbattere il numero di incidenti stradali.

La complessità del fenomeno infortunistico richiede nuove e più incisive forme di partenariato che possano determinare un'effettiva cooperazione tra partner pubblici e i privati, in vista di sinergie che mettano a fattor comune competenze tecniche, ingegneristiche, di analisi statistiche e psicologiche, con l'obiettivo finale di costruire modelli preventivi del fenomeno dell'incidentalità su strada. In quest'ottica il Centro di ricerca e formazione si pone l'obiettivo di elevare il livello di sicurezza sulle strade che si declina con una mirata e studiata attività di comunicazione, di comprensione del fenomeno infortunistico in relazione alle cause di inidoneità fisica dei conducenti e di elaborazione e produzione di dati scientifici sul fattore umano alla base degli incidenti stradali, nel solco degli indirizzi che la Commissione Europea ha tracciato in vista della riduzione della mortalità e della lesività sulle strade.

48

Anni
L'età del
conducente di
una Ford
che ha investito
il ciclista a 500
metri
dall'incrocio
con via Canale
della Lingua

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Link: <https://agenparl.eu/nasce-un-centro-di-eccellenza-per-la-sicurezza-stradale/>

12 Dicembre 2019

BREAKING NEWS



HOME **POLITICA** ▾ **CRONACA** **ECONOMIA** **EDUCAZIONE** **ITALIA** ▾ **INTERNAZIONALE** ▾ **REGIONI** ▾ **CONTACT US** ▾ **NOTIZIARIO**



Home » NASCE UN CENTRO DI ECCELLENZA PER LA SICUREZZA STRADALE

[Agenparl Italia](#) [Cronaca](#) [Politica Interna](#) [Social Network](#) [Sociale](#)

NASCE UN CENTRO DI ECCELLENZA PER LA SICUREZZA STRADALE

by Redazione 11 Dicembre 2019 0

(AGENPARL) – Roma, mer 11 dicembre 2019

Polizia di Stato, Università Sapienza, Fondazione Ania e Asl Roma1 danno il via a un Centro di eccellenza che attraverso un modello predittivo dei comportamenti e dei profili di rischio possa abbattere il numero di incidenti.

Dopo una diminuzione delle vittime dal 2001 al 2014, infatti, nell'ultimo quinquennio l'andamento del fenomeno è divenuto "altalenante" senza, purtroppo, riuscire mai a scendere sotto la soglia delle 3.000 vittime l'anno.

Per questo, è necessaria un'azione più incisiva per aumentare la sicurezza stradale.

Nello specifico, i dati sugli incidenti stradali confluiranno in un database che aiuterà a pianificare azioni di contrasto mirate. Poi, saranno sviluppate anche attività di comunicazione, coinvolgendo scuole, centri anziani e luoghi di lavoro, alle quali sarà affiancata un'attività di formazione rivolta al personale sanitario e alle Forze di polizia che sono chiamate a intervenire prestando il primo soccorso psicologico alle vittime dirette e indirette degli incidenti.

Fonte/Source: <https://www.interno.gov.it/it/notizie/nasce-centro-eccellenza-sicurezza-stradale>



SCARICA L'APP



ANALISI

- Atlantide
- Mezzaluna
- Corno d'Africa

RUBRICHE

- Business News
- Speciale energia
- Speciale difesa
- Speciale infrastrutture

RASSEGNE STAMPA

- L'Italia vista dagli altri
- Finestra sul mondo
- Panorama internazionale
- Panorama arabo
- Visto dalla Cina
- Difesa e sicurezza
- Panorama energia

CHI SIAMO

PRIVACY POLICY

SAPIENZA

Sapienza: al via Centro di eccellenza per sicurezza stradale. il primo progetto pilota su territorio nazionale (3)

Roma, 10 dic 14:31 - (Agenzia Nova) - Alcuni di questi vedono già sinergie consolidate tra la Polizia di Stato, la Sapienza Università di Roma e la Fondazione Ania, che insieme... (Com) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

Per visualizzare gli articoli completi occorre abbonarsi. Per informazioni scrivere all'indirizzo commerciale@agenzia-nova.com

Acquista articolo

[«Torna indietro]

ARTICOLI CORRELATI

- 10 dic 14:31 - **Sapienza**: al via Centro di eccellenza per sicurezza stradale. il primo progetto pilota su territorio nazionale (2)
- 10 dic 14:31 - **Sapienza**: al via Centro di eccellenza per sicurezza stradale. il primo progetto pilota su territorio nazionale

TUTTE LE NOTIZIE SU..

GRANDE MEDIO ORIENTE

- › Afghanistan
- › Algeria
- › Anp
- › Arabia Saudita
- › Bahrein
- › Cipro
- › Egitto
- › Emirati Arabi
- › Giordania
- › Iran
- › Iraq
- › Israele
- › Kuwait
- › Libano
- › Libia
- › Marocco
- › Mauritania
- › Oman
- › Qatar
- › Siria
- › Somalia
- › Sudan
- › Tunisia
- › Turchia
- › Yemen

EUROPA ORIENTALE

- › Albania
- › Armenia
- › Azerbaijan
- › Bielorussia
- › Bosnia-Erzegovina
- › Bulgaria
- › Cipro
- › Croazia
- › Estonia
- › Georgia
- › Grecia
- › Kosovo
- › Lettonia
- › Lituania
- › Macedonia del Nord
- › Moldova
- › Montenegro
- › Polonia
- › Repubblica Ceca
- › Romania
- › Russia
- › Serbia
- › Slovacchia
- › Slovenia
- › Turchia
- › Ucraina
- › Ungheria

AFRICA SUB-SAHARIANA

- › Angola
- › Benin
- › Botswana
- › Burkina Faso



- › Burundi
- › Camerun
- › Capo Verde
- › Ciad
- › Comore
- › Congo
- › Congo Rep. Democratica
- › Costa d'Avorio
- › Eritrea
- › Etiopia
- › Gabon
- › Gambia
- › Ghana
- › Gibuti
- › Guinea Equatoriale
- › Guinea-Bissau
- › Guinea-Conakry
- › Kenya
- › Lesotho
- › Liberia
- › Madagascar
- › Malawi
- › Mali
- › Mauritania
- › Mauritius
- › Mozambico
- › Namibia
- › Niger
- › Nigeria
- › Repubblica Centrafricana
- › Ruanda
- › Sao Tomé e Principe
- › Senegal
- › Seychelles
- › Sierra Leone
- › Somalia
- › Sud Sudan
- › Sudafrica
- › Sudan
- › Swaziland
- › Tanzania
- › Togo
- › Uganda
- › Zambia
- › Zimbabwe

ASIA

- › Bangladesh
- › Bhutan
- › Brunei
- › Cambogia
- › Cina
- › Corea del Nord
- › Corea del Sud
- › Filippine
- › Giappone
- › India
- › Indonesia
- › Kazakistan
- › Kirghizistan
- › Laos
- › Malesia
- › Mongolia
- › Myanmar
- › Nepal
- › Pakistan
- › Singapore
- › Sri Lanka
- › Tagikistan
- › Taiwan
- › Thailandia
- › Timor Est
- › Turkmenistan
- › Uzbekistan
- › Vietnam

AMERICHE

- › Argentina
- › Bolivia
- › Brasile
- › Canada
- › Cile
- › Colombia

NEWS MOTORI

Sicurezza stradale, obiettivo prevenzione, nasce il primo centro di eccellenza

Potrebbero interessarti

La sinergia tra Polizia di Stato, Università la Sapienza di Roma, ASL Roma 1 e Fondazione ANIA ha prodotto un altro risultato importante per ridurre il fenomeno della mortalità su strada



mercoledì 11 dicembre 2019 12:24

Si fa presto a parlare di sicurezza stradale. Il fenomeno è così complesso e difficile da gestire che non sono mai sufficienti le iniziative per affrontarlo e limitare il devastante effetto sociale che produce la perdita di vite umane sulla strada per eccesso di velocità, disattenzione, incuria. Ne parlano in molti, ma ci sono soggetti e soggetti preposti a parlarne e soprattutto ad agire nella maniera corretta per prevenire la crescita di numeri inaccettabili.

La **Polizia di Stato**, da sempre tra gli attori protagonisti di questa difficile realtà, oltre alle emergenze che affronta

quotidianamente ha voluto evolvere il proprio intervento dal punto di vista culturale e così è nato il primo Centro di eccellenza per la **Sicurezza Stradale**. Il debutto assoluto di progetto pilota sul territorio nazionale, che mette a frutto competenze trasversali in materia di sicurezza stradale, grazie alla collaborazione della **Polizia di Stato con La Sapienza Università di Roma, ASL Roma 1 e Fondazione ANIA**.

Un centro di eccellenza che rende operativo il protocollo sottoscritto dal Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza Prefetto Franco Gabrielli, dal Rettore dell'Università di Roma La Sapienza, Eugenio Gaudio, dal Direttore della ASL Roma 1 Angelo Tanese e dal Presidente della Fondazione ANIA Maria Bianca Farina.

Cultura della sicurezza, si diceva. L'intenzione infatti è quella di operare sul tema della prevenzione per ridurre l'incidentalità e su quello della sensibilizzazione verso il rischio stradale. Come? Unendo competenze diverse in una task force congiunta che metterà a sistema esperienze e dati per ricavare un modello predittivo dei comportamenti e dei profili di rischio, che possa abbattere il numero di incidenti stradali. Fenomeno che a fronte di una diminuzione delle vittime dal 2001 al 2014, nell'ultimo quinquennio è tornato a fornire cifre "altalenanti" senza, purtroppo, riuscire mai a scendere sotto la soglia delle 3.000 vittime l'anno. Anche il dato parziale, così come risulta dalle statistiche dell'attività della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, relativo ai primi 11 mesi del 2019, mostra un andamento analogo a quello dell'anno precedente, con 1.492 deceduti (il 3% in meno del 2018 che aveva fatto registrare 1.538 vittime).

La **complessità del fenomeno infortunistico** richiede oggi nuove e più incisive forme di partenariato che possano determinare un'effettiva cooperazione tra partner pubblici e i privati, in vista di sinergie che mettano insieme competenze tecniche, ingegneristiche, di analisi statistiche e psicologiche, con l'obiettivo finale di costruire modelli preventivi del fenomeno dell'incidentalità su strada.

In quest'ottica, il **Centro di ricerca e formazione** si pone l'obiettivo di **elevare il livello di sicurezza sulle strade** che si declina con una mirata e studiata attività di comunicazione, di comprensione del fenomeno infortunistico in relazione alle cause di inidoneità fisica dei conducenti e di elaborazione e produzione di dati scientifici sul fattore umano alla base degli incidenti stradali, nel solco degli indirizzi che la Commissione Europea ha tracciato in vista della riduzione della mortalità e dell'infortunistica sulle strade.

I dati sugli incidenti stradali, frutto di un monitoraggio accurato, saranno incorporati in un database in forma anonima che potrà consentire un valido ausilio per la pianificazione di azioni di contrasto mirate.

Ognuno dei partner del **Centro** in possesso di specifiche competenze ed esperienze sui temi connessi alla sicurezza stradale, e da anni ha sviluppato sul tema progetti innovativi di carattere nazionale ed internazionale.

Alcuni di questi vedono già attive sinergie consolidate tra Polizia di Stato, l'Sapienza Università di Roma e la Fondazione Ania, che insieme hanno curato i progetti "**ICARO**", la campagna di educazione stradale che dal suo avvio ha raggiunto oltre **600.000 studenti** delle scuole di ogni ordine e grado di tutto il territorio italiano, "**Chirone**" ed "**Ania Cares**", dedicati all'assistenza psicologica alle vittime di incidenti stradali e ai loro familiari, mentre con l'Azienda Sanitaria Locale Roma 1 è stato attuato il protocollo operativo siglato con la Procura Generale di Roma e la Regione Lazio, in applicazione delle legge sull'omicidio stradale.

Nell'ambito delle attività del Centro saranno pianificate anche iniziative di prevenzione rivolte ai cittadini o a specifici target, come scuole, centri anziani e luoghi di lavoro, alle quali sarà affiancata una capillare attività di formazione rivolta al personale sanitario e alle forze di polizia che sono chiamate a intervenire prestando il primo soccorso psicologico alle vittime dirette e indirette degli incidenti.

[Tutte le notizie di News motori >](#)

PER APPROFONDIRE

NEWS MOTORI

Audi RS5 Coupé, RS6 Avant ispira l'offerta 2020

NEWS MOTORI

Hennessey e la Corvette C8 da 1200 CV

NEWS MOTORI

Motor Valley, Domenicali eletto Presidente

NEWS MOTORI

Qooder, programma "Su Misura" per personalizzare lo scooter

Prova Seat Mii Electric: concretezza ecosostenibile

Audi A6 Allroad Quattro, il test

Toyota Corolla Hybrid, test su strada

[Tutte le notizie di Prove >](#)

segui **quotidianosanita.it**



[Tweet](#) stampa

Nasce il Centro di eccellenza per la Sicurezza Stradale. Un team multidisciplinare al lavoro per ridurre gli incidenti

Si tratta del primo progetto pilota su territorio nazionale che, mettendo a frutto competenze trasversali, punta ad elaborare un modello predittivo dei comportamenti e dei profili di rischio che permetta abbattere il numero di incidenti. Il progetto vede la collaborazione tra Polizia di Stato, Sapienza Università di Roma, ASL Roma 1 e Fondazione Ania. Tra le attività, corsi di formazione specifica al personale sanitario e polizia per il primo soccorso psicologico alle vittime dirette e indirette degli incidenti.



11 DIC - Far diminuire il numero di incidenti stradali attraverso una approfondita analisi del fenomeno infortunistico, in relazione alle cause di inidoneità fisica dei conducenti e attraverso l'elaborazione e produzione di dati scientifici sul fattore umano alla base degli incidenti stradali. È questo l'obiettivo del primo Centro di Eccellenza sulla Sicurezza Stradale, presentato a Roma e che rende operativo il protocollo sottoscritto dal Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza Franco Gabrielli, dal Rettore della Sapienza Università di Roma Eugenio Gaudio, dal Direttore della ASL Roma 1 Angelo Tanese e dal Presidente della Fondazione ANIA Maria Bianca Farina.

Nel Centro opereranno, quindi, professionisti dalle competenze diverse, uniti in una task force congiunta che metterà a sistema esperienze e dati per ricavare un modello predittivo dei comportamenti e dei profili di rischio che permetta di abbattere il numero di incidenti stradali.

“**Dopo un’incessante diminuzione delle vittime dal 2001 al 2014** - spiegano i promotori dell’iniziativa in una nota -, nell’ultimo quinquennio l’andamento del fenomeno infortunistico è divenuto “altalenante” senza, purtroppo, riuscire mai a scendere sotto la soglia delle 3.000 vittime l’anno. Anche il dato parziale così come risulta dalle statistiche dell’attività della Polizia di Stato e dell’Arma dei Carabinieri, relativo ai primi 11 mesi del 2019, mostra un andamento analogo a quello dell’anno precedente, con 1.492 deceduti (il 3% in meno del 2018 che aveva fatto registrare 1.538 vittime)”.

Il progetto tiene conto della complessità del fenomeno infortunistico, che “richiede oggi nuove e più incisive forme di partenariato che possano determinare un’effettiva cooperazione tra partner pubblici e i privati, in vista di sinergie che mettano a fattor comune competenze tecniche, ingegneristiche, di analisi statistiche e psicologiche, con l’obiettivo finale di costruire modelli preventivi del fenomeno dell’incidentalità su strada”.

I dati sugli incidenti stradali, frutto di un monitoraggio accurato, saranno incorporati in un database in forma anonima che potrà rappresentare un valido ausilio per la pianificazione di azioni di contrasto mirate.

Nell’ambito delle attività del Centro saranno pianificate anche iniziative di prevenzione rivolte ai cittadini o a specifici target della popolazione, come scuole, centri anziani e luoghi di lavoro, alle quali sarà affiancata una capillare attività di formazione rivolta al personale sanitario e alle forze di polizia che sono chiamate a intervenire prestando il primo soccorso psicologico alle vittime dirette e indirette degli incidenti.

11 dicembre 2019
© Riproduzione riservata

Altri articoli in *Regioni e Asl*



Caso Venturi. “L’Ordine di Bologna ha agito in carenza di potere”. Ecco le motivazioni della sentenza della Consulta con cui è stata dichiarata illegittima la



Malattie rare endocrine. Napoli riferimento per il sud Europa

QSnewsletter

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWS LETTER
Ogni giorno sulla tua mail tutte le notizie di Quotidiano Sanità.

QS gli speciali



Ddl Bilancio 2020. Ecco tutti i testi della manovra

tutti gli speciali

i Più Letti [7 giorni] [30 giorni]

- 1 Il salasso di 10 anni di blocco contrattuale: per i medici 6.470 euro e per gli infermieri 2.720 euro di minor potere d’acquisto. Con il nuovo contratto aumenti medi variabili tra 83 e 200 euro che non coprono il gap stipendiale rispetto al 2009. L’Analisi per le categorie
- 2 L’assalto alla professione medica. Chi salverà noi Medici “DOC”?
- 3 Manovra. Speranza: “Investire su medici di medicina generale e farmacia dei servizi per dare ai cittadini più risposte sul territorio”
- 4 Corsi laurea professioni sanitarie: in crescita domande per medici, stazionarie quelle per le altre professioni sanitarie. Sbocchi